

poca Arcambaldo mosse per Terra Santa. Ritornato nel 1243 ebbe nuove brigue d'interessi col capitolo del Puy-Saint-Front e Pietro vescovo di Perigueux ne fu eletto ad arbitro. Nella sentenza arbitramentale di questo prelato che ha la data del lunedì dopo la festa di Sant' Ilario, 1243, fu stabilito che il conte Arcambaldo sarebbe caricato di una corrispondenza verso il capitolo il quale dal canto suo verrebbe tenuto a far preci pel riposo delle anime degli antenati del conte di Perigord e specialmente alla celebrazione di un anniversario pel conte Elia suo padre nel giorno che opinavasi esser egli morto nella sua spedizione d'oltremare. Importa molto di riferire le espressioni di questo titolo per prevenire l'errore di alcuni moderni che confusero Arcambaldo II con Arcambaldo I di lui fratello. *Cum esset ortum debatum inter nos dictum Archambaldum et nos dictos canonicos... promisimus quod arbitrium episcopi reciperemus... Nos Petrus Dei gratia Petragoricensis episcopus... duximus statuendum quod viginti solidi eidem comiti remittantur, et ipse viginti solidos assignet Ecclesiae dictae... pro anima ipsius comitis et parentum suorum et totius generis sui anniversarium faciat eo die quo (Helias) pater ipsius Archambaldi ultra mare creditur decessisse... Actum anno MCCXLIII fer. II post festum B. Hilarii in claustro B. Johannis Evangel. inter podium et civitatem (Archiv. del palazzo municipale di Perigueux).* Ultimata questa discussione insorse una questione più seria. Arcambaldo alla cui politica non potea essere indifferente la riunione delle due città, mise in opera nuovi raggiri per ridestare le antiche loro gelosie, e la sanguinosa guerra che tra esse si accese attrasse l'attenzione del re San Luigi che deputò un siniscalco di nome Pons de Ville per indurli a rimettere tra le sue mani le loro differenze. Questo deputato e quelli che lo accompagnavano lungi di essere ascoltati furono respinti da quelli della città che aveano a lor capo il conte di Perigord il cui interesse politico era di alimentare quelle dissidenze. San Luigi dissimulò per moderazione tale insulto e in questo mezzo morì Arcambaldo lasciando da sua moglie, di cui ignorasi il nome, un figlio chiamato Elia che fu il suo successore. Prima della sua morte avendo fatto cessione a Bosone di lui nipote figlio di Elia Talleyrand della castel-